



Comune di Laurino

Provincia di Salerno

PROGETTO DI TAGLIO BOSCHIVO DELLA PARTICELLA FORESTALE N. 57

“PELO DEL LUPO” (COMPRESA A – FUSTAIA MISTA)

PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE 2018 – 2027

Ai sensi della L.R. n. 11/96 ss.mm.ii. e del Regolamento regionale del 28/09/2017 n. 3 ss.mm.ii. “Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale”.

ELAB. n. 01

RELAZIONE TECNICA

Il Tecnico Incaricato

Dott. For. Vincenzo Spinillo

Laurino (SA); novembre 2024

COMUNE DI LAURINO

Progetto di taglio boschivo della particella forestale n. 57 “Polo del Lupo”

(Compresa A – Fustaia mista)

Piano di assestamento forestale 2018 – 2027.

INDICE

Premessa	2
I. Inquadramento dell'area	3
II. Vincolistica esistente	5
III. Caratteristiche della struttura e della dinamica evolutiva del soprassuolo	6
IV. Tipo di intervento selvicolturale	7
V. Compatibilità con le prescrizioni del PAF	9
VI. Modalità di esecuzione dell'esbosco	10
VII. Trattamento dei residui di lavorazione	12
VIII. Prescrizioni all'intervento di utilizzazione boschiva	13

PREMESSA

Il sottoscritto Dott. For. Vincenzo Spinillo, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Salerno con numero 843, sezione A, è stato incaricato dal Responsabile dell'Area Tecnica e Tecnico-Amministrativa del Comune di Laurino (SA) di redigere il progetto di taglio boschivo della particella forestale n. 57 “Pelo del Lupo” (Compresa A – Fustaia mista), con determinazione n. 142 del 25/07/2024, avente come oggetto l'affidamento per la redazione di progetti di taglio della massa legnosa dei boschi comunali delle particelle forestali 43, 44 e 57, nel contesto del vigente Piano di Gestione Forestale (PGF).

Il progetto di taglio boschivo della **particella forestale n. 57**, situata in località “Pelo del Lupo”, è stato redatto ai sensi della LR 11/96 e ss.mm.ii., del Regolamento regionale n. 3 del 28/09/2017, “Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale”, e in conformità a quanto previsto dal Piano di Gestione Forestale del Comune di Laurino.

Il presente elaborato è prodotto a supporto dell'esecuzione del taglio boschivo. I dati riportati nella relazione tecnica e negli elaborati sono stati determinati in prima analisi dal P.G.F. e successivamente verificati in base allo stato di fatto riscontrato durante i rilievi di campagna e alla marcatura delle piante (piante di confine e martellate), i quali sono iniziati il 1° agosto 2024 e si sono conclusi nel mese di ottobre.

I. INQUADRAMENTO DELL'AREA

L'intervento previsto interessa la **particella forestale n. 57**, situata nel Comune di Laurino (SA), in località "Pelo del Lupo". La particella si trova a circa 9 km in linea d'aria dal centro abitato di Laurino. Per raggiungerla, è necessario percorrere la Strada Provinciale SP 371 in direzione di Rofrano per circa 12 km, fino a giungere alla località nota come "Croce di Pruno". Da qui, seguendo la linea di confine tra le particelle forestali n. 56 e n. 59, è possibile accedere direttamente alla particella in oggetto.

Sono inoltre disponibili due ulteriori accessi: uno attraverso la strada denominata "Quarantana" e l'altro tramite la strada Longobuccolo.

Il bosco oggetto di intervento, secondo la classificazione del Piano di Gestione Forestale (P.G.F.), rientra nella "Compresa A - Fustaia mista" e si trova nel territorio di competenza della Comunità Montana "Calore Salernitano". La particella forestale n. 57 è di proprietà comunale e viene identificata catastalmente al Foglio n. 30, particelle catastali n. 22, 23 e 24.

Comune	Località	Foglio	Particella	Superficie Catastale (Ha ca. aa)	Superficie della particella forestale (Ha ca. aa)	Superficie intervento (Ha ca. aa)
Laurino	Pelo del Lupo	30	22	42.89.50	11.88.79	08.52.00
Laurino	Pelo del Lupo	30	23	24.00.90	05.79.02	04.78.00
Laurino	Pelo del Lupo	30	24	03.35.40	03.14.53	02.00.00
TOTALE				70.25.80	20.82.34	15.30.00

Tab. 01 – Riferimenti catastali dell'area oggetto di intervento

Il lotto boschivo (figura n. 01) presenta una forma irregolare ed è confinante:

- **a Nord** con la particella forestale n. 56 (catasto terreni, Foglio 30, particella catastale n. 22), di proprietà del Comune di Laurino;
- **a Est** con la particella forestale n. 59 (catasto terreni, Foglio 30, particelle catastali nn. 22, 26 e 34), di proprietà del Comune di Laurino;
- **a Ovest** con la particella forestale n. 54 (catasto terreni, Foglio 30, particelle catastali nn. 22 e 23), di proprietà del Comune di Laurino;

- **a Sud** con la particella forestale n. 58 (catasto terreni, Foglio 30, particella catastale n. 22), di proprietà del Comune di Laurino.



Fig. n. 01 – Inquadramento dell'area oggetto di taglio

Il regime altimetrico dell'area presenta una quota massima di 1.126 m s.l.m. e una quota minima di 994 m s.l.m., con una pendenza media variabile tra il 10% e il 20%, e una esposizione prevalente a Sud-ovest. Il soprassuolo ricade nel pieno della fascia fitoclimatica del *Fagetum caldo* alle quote superiori.

II. VINCOLISTICA ESISTENTE

Dall'analisi delle tavole allegate al progetto di taglio emerge che l'area in oggetto risulta essere assoggettata ai seguenti vincoli.

Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Vincolo derivante dalla perimetrazione dell'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni (istituito con l'art. 34 della Legge 6 dicembre 1991 n. 394 - Legge Quadro sulle aree protette, GU n. 292 del 13/12/1991) – Piano del Parco adottato con Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 617 del 13 Aprile 2007, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) n. 36 del 8 Settembre 2008 – **vincolo presente (B1).**

Sito Natura 2000

Vincolo derivante dalla presenza della Zona Speciale di Conservazione (Z.S.C.) - (Direttiva U.E. 43/92/CEE - Normativa Nazionale - DPR 357/97; DM 20/01/99 modifiche al DPR 357/99 - Normativa Regionale Regolamento n. 1/2010 – DGR n. 167 del 31 Marzo 2015) – **vincolo Presente – IT8050024 - Monte Cervati, Centaurino e Montagne di Laurino.**

Vincolo derivante dalla presenza di Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) - (Direttiva U.E. 147/2009/CEE - Normativa Nazionale - DPR 357/97; DM 20/01/99 modifiche al DPR 357/99 - Normativa Regionale Regolamento n. 1/2010 – DGR n. 167 del 31 Marzo 2015) – **vincolo assente – IT8050046 - Monte Cervati e Dintorni.**

Vincolo Idrogeologico

Vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267, del 30.12.1923, dovrà essere rispondente alla direttiva della L. R. 07/05/1996 n° 11 - Modifiche ed integrazioni della Legge Regionale 28/02/1987, n° 13 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo - di cui all'Art. 23 - Trasformazione e mutamento di destinazione nei boschi e dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico - che sottopone ad autorizzazione i movimenti di terra nonché la soppressione di piante, arbusti e cespugli, finalizzati ad una diversa destinazione o uso dei medesimi – **vincolo presente.**

Vincolo paesaggistico

Vincolo di salvaguardia del paesaggio ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002” – **vincolo presente.**

Autorità di Bacino Regionale Campania Sud

Per quanto attiene il rischio frana e la pericolosità di frana l'area interessata dagli interventi vengono riportate nell'elaborato cartografico. Per quanto riguarda il rischio frana l'area ricade nel R_utr5; invece, per quanto concerne la pericolosità da frana, ricade: di propensione all'inscendio-transito-invasione per frane da approfondire attraverso uno studio geologico di dettaglio (Putr5).

III. CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA E DELLA DINAMICA EVOLUTIVA DEL SOPRAS- SUOLO

Il soprassuolo arboreo della particella forestale n. 57, denominata "*Pelo del Lupo*", è costituito da una fustaia mista a prevalenza di *Fagus sylvatica* (faggio), *Alnus cordata* (ontano napoletano) e *Quercus cerris* (cerro). Nella parte bassa della particella, il faggio domina con una presenza quasi esclusiva; qui si osserva una densità elevata, che limita significativamente la penetrazione della luce all'interno del bosco. Salendo in quota, il faggio lascia gradualmente spazio al cerro e all'ontano, quest'ultimo particolarmente presente nelle aree vallive dove l'umidità del suolo è più elevata. In alcune zone della particella si trovano esemplari di faggio e cerro che assumono un carattere monumentale per le loro dimensioni e conformazione. Inoltre, verso ovest e nelle aree più elevate, si trovano piccole formazioni di ontano a densità rada, che formano delle "isole" vegetative. In queste aree, il sottobosco è caratterizzato da una fitta vegetazione arbustiva, dominata principalmente da rovi (*Rubus spp.*). In altri punti della particella si osservano formazioni dominate quasi esclusivamente da specie come biancospino (*Crataegus monogyna*), melo selvatico (*Malus sylvestris*), pero selvatico (*Pyrus pyraster*), e prugnolo (*Prunus spinosa*), che in alcune zone, soprattutto verso il confine con la particella forestale n. 59, formano barriere impenetrabili per la loro densità. Questa formazione vegetazionale, tuttavia, è stata esclusa dagli interventi previsti, poiché si intende preservare tali aree di particolare densità arbustiva e di biodiversità, che rappresentano importanti habitat per la fauna locale e contribuiscono alla stabilità ecologica dell'ecosistema circostante. Nonostante la variabilità delle condizioni locali, la copertura arborea complessiva si mantiene buona, con un grado di copertura pari all'80% e con un'età media intorno ai 90 - 100 anni. La rinnovazione è distribuita in modo discontinuo: nella parte superiore e centrale della particella sono presenti semenzali di cerro che non superano i 10 metri di altezza, mentre nelle vallecole più umide, localizzate prevalentemente nella parte bassa, si riscontra la presenza del faggio. Il sottobosco, discontinuo nella distribuzione, è quasi assente in alcune aree e, in altre, è costituito da arbusti tipici dei boschi caducifogli. Tra le specie più comuni si segnalano la rosa canina (*Rosa canina*), il biancospino (*Crataegus monogyna*), il pero comune (*Pyrus communis*), i rovi (*Rubus spp.*), il ciliegio selvatico (*Prunus avium*), il pungitopo (*Ruscus aculeatus*) e, più raramente, l'agrifoglio (*Ilex aquifolium*). La componente erbacea è rappresentata da una varietà di specie che arricchiscono la biodiversità dell'area, come *Daphne laureola*, *Fragaria vesca*, *Vinca minor*, *Helleborus foetidus*, *Geranium robertianum*, *Cyclamen europaeum*, *Mercurialis perennis*, *Melampyrum sylvaticum*, *Cephalanthera rubra*, *Asperula odorata* e altre.

IV. TIPO DI INTERVENTO SELVICOLTURALE

Il Piano di Assestamento Forestale del Comune di Laurino prevede l'utilizzazione boschiva della particella forestale n. 57 per l'annualità 2024. L'intervento consiste in un diradamento dal basso di intensità forte, con l'obiettivo di aumentare la diversità biologica dell'ecosistema e migliorare la struttura del soprassuolo, incentivando una rinnovazione naturale, continua e distribuita su tutta l'area.

Il piano operativo prevede interventi specialmente sulle classi diametriche comprese tra 15 e 30 cm. È inoltre prevista la possibilità di intervenire sul piano dominante, per liberare i nuclei di rinnovazione naturale già esistenti e, ove necessario, creare piccole aperture nel soprassuolo per favorire un ulteriore attecchimento delle specie arboree.

Durante l'intervento, particolare attenzione dovrà essere rivolta alla tutela delle specie rare e dei fruttiferi minori, considerati importanti per la biodiversità locale.

L'intervento progettato, in attuazione delle previsioni del Piano di Assestamento Forestale, è concepito per rispondere con precisione agli obiettivi pianificati, ponendo particolare attenzione alla stabilizzazione e alla diversificazione del soprassuolo. L'obiettivo primario è favorire la stabilità dei nuclei giovanili di faggio (*Fagus sylvatica*), proteggendo le giovani piante e promuovendone uno sviluppo sano e resiliente per garantire una struttura forestale stabile nel lungo termine. Parallelamente, l'intervento si propone di consolidare gli esemplari già affermati nel piano dominante, sostenendo la loro vitalità e ruolo strutturale fondamentale per la funzionalità e la robustezza dell'ecosistema boschivo.

In aggiunta, si prevede di intervenire nelle aree più mature del soprassuolo, adottando tecniche di diradamento e selezione per ridurre la competizione, favorendo così una diversificazione strutturale orizzontale e verticale. Questa differenziazione della struttura è cruciale per incrementare la complessità ecologica e rafforzare la resistenza del bosco agli eventi di disturbo.

La superficie boscata della particella forestale è di 20,30 ettari, mentre la superficie **boscata netta oggetto di intervento è pari a 15,30 ettari.**

Una volta individuata l'area oggetto di intervento, si è proceduto nella delimitazione del perimetro della stessa, infatti, è stata delimitata lungo tutto il suo perimetro dalle piante di confine, le quali sono state contrassegnate con doppio anello in tinta verde indelebile, ad un'altezza del terreno di 1,30 metri; tra i due anelli è stato posto un numero progressivo da **1 a 47 compreso** (figura n. 02); i dati rilevati delle piante di confine, quali: la specie, il diametro, la posizione e il relativo numero progressivo assegnatogli, sono stati

riportati sia su un apposito piedilista (piedilista delle piante di confine, elaborato III) che su cartografia. Queste piante dovranno essere escluse dall'utilizzazione boschiva a farsi.



Fig. n. 02 – Pianta di confine

Nell'esecuzione del trattamento previsto, l'intera area di intervento è stata sottoposta alla contrassegnatura del bosco secondo un'unica metodologia, in conformità alla normativa vigente. Sono state selezionate complessivamente **1.971** piante da abbattere, distinte per classi di diametro come segue:

- Piante con diametro superiore a 17,5 cm: Sono stati identificati **1.657** esemplari. Queste piante sono state martellate e numerazione progressiva, su una specchiatura alla base del tronco, di colore rosso. In aggiunta, ogni esemplare è stato specchiato lungo il fusto e segnato con una croce in tinta rossa. Il diametro di cia-

scuna pianta a 1,30 m dal suolo è stato misurato e riportato in un piedilista specifico.

- Piante con diametro inferiore a 17,5 cm: Sono stati selezionati **314** esemplari con diametro a petto d'uomo inferiore a 17,5 cm, martellati e marcati con una "X" su apposita specchiatura alla base in tinta rossa, oltre alla specchiatura lungo il fusto per garantire una facile individuazione.

Tutte le piante individuate per l'abbattimento sono state martellate al piede con un timbro forestale recante la dicitura: **SA 843**. Tutte le piante contrassegnate con un doppio cerchio in tinta verde e numerazione progressiva, così come le piante non martellate e prive di altri segni di contrassegno previsti dalla normativa, dovranno essere lasciate in piedi.

V. COMPATIBILITÀ CON LE PRESCRIZIONI DEL PAF

L'intervento è stato eseguito conformemente alle disposizioni previste dalla Legge Regionale e dal Regolamento Regionale n. 3/2017. Il diradamento applicato, definito nel P.A.F. come "diradamento basso forte," è stato realizzato con un'attenta rimozione delle piante nelle classi inferiori. Nei nuclei più giovani, si è adottato un taglio di selezione "negativa", rimuovendo selettivamente le piante meno vigorose per favorire la crescita dei soggetti più promettenti. Inoltre, è stato applicato un diradamento dall'alto, intervenendo sugli esemplari delle classi superiori che ostacolavano la rinnovazione già consolidata o che risultavano privi di prospettive di crescita e sviluppo. Questo approccio, eliminando selettivamente gli individui non vitali o non strategici, ha aumentato leggermente la massa di prelievo. Il risultato finale ha comportato un prelievo leggermente inferiore alla ripresa stimata dal PAF, ma giustificato dalla superficie netta di intervento, dall'età media del popolamento e dalle condizioni del soprassuolo. A seguito dell'intervento, è stato possibile raffrontare il prelievo effettivo con le previsioni iniziali del Piano, confermando che il trattamento è stato eseguito con coerenza rispetto agli obiettivi culturali e gestionali previsti.

PARTICELLA FORESTALE N. 57	
Previsione del Piano	ANNO 2017
Superficie totale	20,82 (ettari)
Superficie di ripresa	20,30 (ettari)
Provvigione ad ettaro	459 (mc/ha)
Ripresa prevista	1.624 (mc)
Ripresa unitaria	80 (mc/ha)
Provvigione residua	7.696 (mc)
Tasso di utilizzazione	17%
INTERVENTO	ANNO 2024
Superficie di ripresa	15,30 (ettari)
Ripresa stimata	1.208,48 (mc)
Ripresa unitaria	79 (mc)
Provvigione residua (riferita alla superficie di 15,30 ettari)	5.814 (mc)
Provvigione ad ettaro residua	380 (mc/ha)
Tasso di utilizzazione	17%

Questo risultato riflette un equilibrio tra prelievo e crescita del popolamento, assicurando che l'utilizzazione avvenga in modo sostenibile e compatibile con gli obiettivi di conservazione e gestione a lungo termine della risorsa forestale.

VI. MODALITÀ DI ESECUZIONE DELL'ESBOSCO

La viabilità interna della particella forestale è organizzata attorno a una rete di piste forestali che si diramano da strade camionabili a misto granulometrico, le quali si collegano a una strada asfaltata. Questa rete viaria è stata progettata per ottimizzare le operazioni di esbosco, facilitando il trasporto del legname e riducendo al minimo l'impatto sul suolo e sulla vegetazione circostante. Inoltre, le piste sono state concepite per garantire adeguate condizioni di sicurezza agli operatori durante le attività di lavoro.

La viabilità interna alla particella forestale è caratterizzata principalmente da piste di esbosco che si sviluppano dalla zona inferiore della particella, in prossimità del confine con la particella forestale n. 58. Ulteriori dettagli sono riportati nella tavola dei sistemi di esbosco allegata alla presente documentazione. Inoltre, è prevista la possibilità di realizzare piste temporanee utilizzando mulattiere e sentieri preesistenti, che attualmente presentano una carreggiata di circa 1,10 metri. Sono stati anche previsti spazi per il concentramento del materiale lavorato. In particolare, gli imposti situati nelle vallecole si prestano bene all'accatastamento temporaneo del legname, garantendo una gestione razionale delle operazioni di esbosco. Tali aree, già utilizzate in passato come aie carbonili per la produzione del carbone, risultano sufficientemente ampie, e non si prevede la necessità di significativi interventi di adeguamento.

Le operazioni di carico degli assortimenti legnosi avverranno vicino al lotto boschivo, lungo la strada a misto granulometrico. All'interno del lotto sono stati previsti piazzali per il deposito temporaneo della legna, dove gli assortimenti verranno trasportati inizialmente su trattore con cesta o carrello posteriore. Successivamente, saranno caricati su camion o autoarticolati mediante pinza.

L'abbattimento degli esemplari martellati dovrà avvenire con tecniche ecocompatibili, evitando danni alla rinnovazione e alle piante vicine. Il taglio sarà eseguito all'altezza del colletto, il più vicino possibile al suolo, per ridurre il rischio di marcescenza della ceppaia e prevenire l'insediamento di agenti patogeni. Tutte le operazioni dovranno rispettare le norme del Regolamento regionale n. 03/2017 e del Capitolato d'oneri allegato, con le opportune precauzioni per proteggere la vegetazione circostante.

Durante l'esbosco, saranno adottati accorgimenti per evitare danni alle piante residue e al suolo, sospendendo le operazioni in caso di forti piogge. Nelle zone più ripide della particella si prevede di esboscare il legname per gravità, utilizzando canalette; in tal caso, la sezionatura avverrà direttamente nel punto di abbattimento.

Oltre all'uso della gravità, la ditta aggiudicataria potrà esboscare il materiale legnoso con l'ausilio di un verricello forestale collegato al trattore, che opererà lungo le piste di esbosco, distanziate mediamente 25

metri l'una dall'altra. I tronchi saranno quindi recuperati e temporaneamente depositati lungo le piste, per poi essere trasportati agli imposti situati lungo la strada forestale.

Al termine delle operazioni, la ditta dovrà ripristinare la percorribilità delle strade e delle piste principali utilizzate. Per quanto non specificato nel presente progetto, si applicano le normative vigenti in materia forestale e ambientale, nonché le disposizioni del Piano di Assestamento Forestale del Comune di Laurino (SA) e del Capitolato d'Oneri.



Fig. n. 03 – Modalità di esbosco del materiale legnoso

VII. TRATTAMENTO DEI RESIDUI DI LAVORAZIONE

Premesso che, le fasi di all'allestimento e di sgombero degli assortimenti legnosi (diametro superiore a 2 cm) nell'area di utilizzazione dovranno avvenire il più prontamente possibile. Invece, per quanto concerne il materiale di piccole dimensioni, inferiore a 2 cm di diametro (ramaglie, cimali e ogni altro avanzo della lavorazione), potrà essere lasciato sul posto. Detti residui dovranno, così come previsto dal Regolamento regionale essere *disposti adeguatamente ed uniformemente sparsi sulla superficie, oppure in piccole andane lungo le curve di livello, larghe massimo 1,5 metri ed alte al culmine massimo 30 centimetri, in modo che non siano di ostacolo all'affermazione della rinnovazione, purché le pezzature non siano superiori ai 1,5 metri di lunghezza.*

Tuttavia, le andane dovranno essere disposte in modo ordinato e negli spazi vuoti, lasciando libera l'eventuale rinnovazione di specie forestali. Inoltre, la disposizione delle stesse dovrà rispettare una distanza di circa 20 metri dalle strade e le piste forestali.

In alternativa a quanto sopra riportato, il materiale residuale potrà essere anche triturato in cippato. Tale prescrizione viene espressamente riportata nel capitolato e andrà indicata anche nel contratto di vendita del lotto boschivo.

Per concludere è opportuno precisare che, nell'area di intervento è altresì severamente vietato l'abbruciamento dei residui della lavorazione e ogni altro materiale.

VIII. PRESCRIZIONI ALL'INTERVENTO DI UTILIZZAZIONE BOSCHIVA

L'utilizzazione boschiva dovrà essere eseguita dalla ditta aggiudicataria tramite gara d'appalto, con l'obiettivo primario di conservare e migliorare la struttura ecologica dell'area. Durante l'abbattimento, il taglio sarà effettuato il più basso possibile, assicurando superfici di taglio lisce e senza slabbrature della corteccia. Sono escluse dal taglio le piante di confine e quelle non segnate, così come le specie che producono frutti, per favorire la fauna.

L'esbosco dovrà avvenire attraverso percorsi esistenti, evitando nuove tracce su terreni di recente taglio o rigenerazione; il rotolamento sarà consentito solo per brevi distanze (20-30 metri) per limitare danni al suolo. Il trasporto del legname fino ai piazzali di carico sarà effettuato con mezzi gommati di piccole dimensioni, utilizzando esclusivamente piste forestali autorizzate, con divieto di transito in caso di pioggia intensa.

La ditta dovrà rispettare le norme di sicurezza vigenti (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.), predisponendo segnali adeguati nelle aree di cantiere e assicurando che il personale indossi sempre i DPI previsti. Al termine delle operazioni di abbattimento e trasporto, sarà interdetto il pascolo: per il bestiame ovino per quattro anni, e per bovini ed equini per sei anni.

Tutte le attività saranno eseguite in conformità con il Capitolato d'Oneri e le normative forestali e ambientali vigenti, inclusi il Regolamento Regionale n. 03/2017, le Prescrizioni di Polizia Forestale, e il Piano di Assestamento Forestale 2018-2027. Le operazioni potranno iniziare solo dopo la consegna ufficiale del lotto alla ditta aggiudicataria.

Laurino (SA), novembre 2024

IL TECNICO

Dr. For. Vincenzo Spinillo

ASSEVERAZIONE

(ai sensi dell'art. 2 L.4/1/1968 n. 15; dell'art. 18 L. 7/8/1990 n. 241 e dell'art. 3 L. 15/5/1997 n. 127)

Il sottoscritto **dott. For. Vincenzo Spinillo**, nato a Polla (SA) il 09/08/1985, residente in Sant'Arsenio (SA) in via Guglielmo Marconi n. 69 e con studio in Sant'Arsenio in via Luigi Pica n. 33, codice fiscale SPNVCN85M09G793G, P.iva: 05182930650, cell. 3285426039, e-mail: spinillo.vincenzo@gmail.com e pec: v.spinillo@conafpec.it, su incarico del Responsabile dell'Area Tecnica e Tecnico Amministrativa del Comune di Laurino (SA), con determinazione n. 142 del 25/07/2024, ha redatto il progetto di taglio boschivo relativo alla particella forestale n. 57 "Pelo del Lupo" del Piano di Assestamento Forestale del Comune di Laurino (SA).

Consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R.445/00 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R.445/00;

DICHIARA

- Di essere abilitato all'esercizio della professione di Dottore Agronomo e Dottore Forestale e di essere iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Salerno con numero 843, sez. A.

ASSEVERA

che il progetto di cui sopra è conforme alla L.R. 11/96 e ss.mm.ii., al Regolamento regionale n. 03/2017 e ss.mm.ii. e al Piano di Assestamento Forestale del Comune di Laurino.

Laurino, novembre 2024

Il Tecnico

Dott. For. Vincenzo Spinillo

